

Un tavolo di lavoro per avviare iniziative di risparmio e miglior utilizzo dell'acqua del fiume Trebbia. Si è costituito di recente, presso la Provincia, ed ha già tenuto due incontri. Ne fanno parte: la Provincia, che coordina e che è rappresentata dai due assessori competenti, Adriana Bertoni, per l'ambiente, e Alberto Fermi, per l'agricoltura; la Regione (rappresentata ad uno degli incontri dall'assessore Marioluigi Bruschini); il Servizio provinciale difesa del suolo- risorse idriche; il Magistrato per il Po; l'Autorità di Bacino; il Consorzio di bonifica Tidone Trebbia; le Associazioni di categoria degli agricoltori; le Associazioni ambientaliste della val Trebbia; la Prefettura; il Gestore della diga di Boschi; tutti i Comuni, di destra e di sinistra del Trebbia, da Rivergaro alla foce. Nelle sue due prime consultazioni, il Tavolo ha passato in rassegna i principali problemi legati all'utilizzo dell'acqua del fiume a scopi agricoli, lo stato attuale delle concessioni, il progetto, attualmente all'esame del Servizio provinciale difesa del suolo, del Consorzio di Bonifica per ristrutturare il sistema irriguo di competenza. L'esigenza forte che è emersa è quella di mettere in campo iniziative, di carattere sia politico che tecnico, per ovviare alla annosa situazione di penuria idrica, in periodo estivo, del Trebbia, da Case Buschi (Rivergaro) alla foce, penuria che consegue dalla deviazione di gran parte delle acque del fiume nei due rivi comuni di destra e di sinistra, con i noti problemi di carattere ambientale. Si è affrontato, nei due incontri, anche il problema del mancato rispetto, da parte del Comune di Genova, degli accordi per il rilascio di quote d'acqua dall'invaso del Brugneto, atteggiamento che ha portato gli enti locali piacentini a portare in giudizio, nelle sedi competenti, il Comune di Genova (la causa va avanti da decenni) per danno ambientale. Soprattutto, ciò su cui i componenti del Tavolo si sono trovati d'accordo è che il nuovo organismo operi per conseguire l'obiettivo della Sostenibilità, tramite l'attuazione di interventi che concilino le esigenze dell'attività agricola con quelle della tutela ambientale. La Provincia, in particolare, ha fatto presente che dovranno essere messi in campo tutti gli sforzi che le realtà interessate stanno compiendo per tutelare la vita biologica del fiume, ma ha anche rilevato, tramite l'assessore Fermi, che non vanno messe a rischio le necessità irrigue dei 30.000 ettari coltivati che dipendono da questo bacino. Ad ogni buon conto, si è convenuto che tutelare l'ambiente del Trebbia vuol dire garantire la presenza nel fiume, per tutto l'anno, di quel flusso d'acqua vitale che la legislazione

europea ed italiana prevedono ma che non ha ancora trovato nella nostra legislazione forme concrete di applicazione. Per affrontare la complessità di questi problemi il Tavolo costituirà al suo interno anche un gruppo di lavoro tecnico, chiamato ad individuare soluzioni nuove e d'avanguardia – diversi metodi di irrigazione, di conservazione e di raccolta dell'acqua a fini irrigui - per garantire il risparmio idrico. Nella consapevolezza che i problemi sono complessi, tutti i soggetti coinvolti hanno valutato positivamente l'avvio di un lavoro che porta intorno a un tavolo esigenze che non possono essere contrapposte, ma che vanno temperate, nell'interesse del nostro territorio.

Piacenza, 02/05/2002

A cura dell'ufficio Stampa della Provincia di Piacenza